**La megalopoli Roma da una marginalità e fragilità di frontiera ad una marginalità e fragilità centrale**

**Francesca Cubeddu**

Phd ​Teoria e Ricerca Educativa e Sociale

Curriculum Ricerca Sociale Teorica e Applicata

Roma Tre

Roma è sin dall’antichità una fra le più grandi città del mondo, fra il 1930 ed il 1940 sorgono luoghi abusivi, fuori dal piano regolatore dove «*le famiglie vivevano in condizioni veramente penose, per la mancanza di spazio e per la mancanza di mezzi*»[[1]](#footnote-1). Queste persone emarginate della città poiché non considerate parte della comunità, vivono in aree limitrofe dove la città è inesistente. Lo *sprawl* urbano è ancora attivo e la sua espansione ha comportato lo smantellamento dei luoghi al margine sopra descritti, ma la crescita ha prodotto marginalità nuove causate dalla profonda disuguaglianza sociale globale. Con la globalizzazione vi è dunque la crisi dello schema tradizionale centro-periferia poiché oggi la marginalità non è più in zone nascoste e di confine ma in luoghi centrali e focali. Il cuore di Roma vive ogni giorno a contatto con la marginalità, osservando nelle piazze, fra i resti, nei parchi e nelle stazioni principali la dignità di persone venire meno. La marginalità oggi non è nascosta in zone di frontiera ma è visibile, oggi non è impossibile osservarla ed entrarci in contatto poiché quotidianamente essa è nelle strade più percorse sia dai cittadini che dai turisti. La stessa stazione Termini luogo definito di margine poiché frontiera negli anni ’30 è oggi luogo nodale della città di Roma, non solo per la rete di trasporti ma anche come luogo di ritrovo e di shopping. Il fatto che oggi la marginalità sia al centro e non più in zone periferiche di confine è perché vi è la necessità di riappropriarsi dell’identità, vi è la necessità di cercare un noi, di far emergere l’io delle vite di scarto[[2]](#footnote-2).

1. Martinelli F., *Periferie sociali: Estese, Diffuse. Nairobi: Kibera, Baba Dogo. San Salvador; Area metropolitana. Roma: Tor Bella Monaca, “Tiburtina”*, Liguori Editore, Napoli, 2008, p. 152. [↑](#footnote-ref-1)
2. Bauman Z., *Vite di scarto*, Laterza, Roma-Bari, 2004. [↑](#footnote-ref-2)